

Vertice a Roma: critiche all'Austria sul Brennero

“Migranti, no ai muri” Ma tra Renzi e Merkel l'intesa è solo a metà

La Germania bocchia gli eurobond per finanziare il piano-immigrazione

«Farò tutto il possibile per risolvere il problema diversamente dalla chiusura dei confini». Così Merkel, a Roma per il vertice sui migranti, assicura sostegno a Renzi sulla questione Brennero, che vede opporsi Roma e Vienna. Il premier: «Italia e Germania vincono o perdono insieme». I due Paesi rimangono però divisi sugli eurobond per finanziare aiuti ai Paesi di origine e transito.

Martini, Schianchi e Zatterin

ALLE PAGINE 2 E 3

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Il primo sorriso, Renzi lo strappa alla cancelliera Merkel quando, per attaccare «i nostri amici austriaci» e le loro «posizioni sbagliate e anacronistiche», fa riferimento al Sud Tirolo: «Una zona che Angela conosce come noi, forse meglio di noi perché spesso ci fa le vacanze». È un punto su cui i due leader sono d'accordo, «il netto dissenso» ai muri e alle frontiere interne: «Farò tutto il possibile per risolvere il problema diversamente dalla chiusura dei confini», promette la cancelliera in giacca verde acqua e collana in tinta, arrivata a Palazzo Chigi all'ora di pranzo per un vertice sui migranti. Davanti a un menù a base di ravioli, branzino e frutti di bosco, i due leader concordano sul no alle frontiere, sì a una risposta europea e solidale, sì ad accordi e cooperazione

con i Paesi africani: ma la sintonia si infrange su come finanziare un piano simile.

«Il problema tra noi e voi è sempre lo stesso: voi volete fare debiti, noi no», sintetizza efficacemente il nodo del dissenso tra Roma e Berlino una fonte diplomatica tedesca. Nell'incontro, si discute di Migration compact, la proposta italiana di eurobond per finanziare aiuti ai Paesi di origine e transito dei flussi: ebbene, «ci sono punti su cui non siamo d'accordo, non è una novità», ammette Renzi, «noi proponiamo gli eurobond, non c'è condivisione tedesca sul merito». Un punto però non secondario, visto che, come dice la cancelliera, potrebbe volerci un miliardo di euro per combattere «le cause di fuga dal Niger», eppure de-rubricato nella conferenza stampa di ieri dai due leader ad aspetto secondario, perché già il fatto «che ci sia condivisione con la Germania» è «im-

O difendiamo tutti insieme i confini esterni o ricadiamo nel nazionalismo

Angela Merkel
Cancelliera della Germania



Italia e Germania devono provare a vincere insieme: si vince o si perde insieme

Matteo Renzi
Presidente del Consiglio



Merkel e Renzi, intesa contro i muri Ma la Germania bocchia gli eurobond

La Cancelliera critica l'Austria: «Il problema dei confini va risolto diversamente»
Sul piano italiano per i migranti restano le divergenze sul metodo di finanziamento

portantissimo», dice Renzi, dopodiché «a noi interessa il risultato, non è importante se con o senza eurobond».

Soddisfatto Renzi perché in fondo, sul resto, mostrano una certa armonia. Dalla Cancelliera, con cui concorda un prossimo vertice bilaterale a Maranello, ci sono le lodi alle riforme italiane; c'è la comune volontà di recuperare «un ideale europeo, anche quando non la pensiamo allo stesso modo su tutto», come predica il premier, e c'è una visione comune sulla posizione dell'Austria, che desta «stupore» in lui per le sue posizioni «contro la logica e la storia, per di più non giustificate da nessuna emergenza» e il richiamo a «essere leali gli uni con gli altri» da parte della Merkel, altrimenti «ricadremo nel nazionalismo e perderemo la libera circolazione». Ci pensa Renzi a rispondere al leader della destra austriaca Strache e

al suo epiteto «scafisti di Stato» riferito proprio a lui e Merkel: «Frase vergognosa che dovrebbe far riflettere le tante persone per bene che ci sono in Austria». E risponde anche a Weidmann, il presidente della Bundesbank che ha riservato di recente critiche all'Italia: «La stagione in cui dichiarazioni dall'esterno creavano fibrillazioni è finita. Auguro a Weidmann buon lavoro per risolvere i suoi problemi» ma «quel che c'è da fare l'Italia lo sa da sola e non ce lo facciamo dire da nessun governatore di banca straniero».

Di Europa, poi, Renzi continua a parlare nel tardo pomeriggio con i vertici della Ue, ospiti a Roma, Schulz, Juncker e Tusk. L'occasione per il premier per riprendere il filo del discorso sull'ideale europeo, tornando su un altro tema caro, il no all'austerità: «Se non c'è una forte scommessa sugli investimenti, l'Europa perderà la sua leadership nel panorama mondiale».



ROBERTO MONALDO/LAPRESSE

La cancelliera Angela Merkel e il premier Matteo Renzi alla conferenza stampa di Palazzo Chigi

«Scafisti di Stato»
Il leader della destra austriaca, che ha vinto le elezioni, ha definito Germania e Italia «scafisti di Stato»

1
miliardo
Quanto servirebbe per fermare i flussi di migranti economici dal Niger



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.